

Centro Analisi Chimiche S.r.l.

Analisi chimiche, microbiologiche e ambientali

Via Avogadro, 23 – 35030 RUBANO (PADOVA) ITALY - Tel. 049 631746 – Fax 049 8975477

E-mail: info@centroanalisichimiche.it

capitale Sociale € 37500,00 i.v. – Cod. fisc. E P.I.V.A. 00213880289 – C.C.I.A.A. di Padova n.240558

COMUNE DI BREGANZE



PROVINCIA DI VICENZA



SARTORELLO ESCAVAZIONI S.R.L.

Via Vigolo, 110– 36100 Vicenza (VI)

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

PROGETTO PRELIMINARE

Art.20, comma 1 lettera b) del D.Lgs.152/06 e s.m.i.

**RICHIESTA SVOLGIMENTO DI UNA CAMPAGNA MOBILE DI
RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI
IN VIA BORGO S.MARIA
IN COMUNE DI BREGANZE (VI)**

MARZO 2015

RICHIEDENTE	SARTORELLO ESCAVAZIONI S.R.L.
PROGETTISTA	Dott. Giorgio Berto – Chimico Dott.ssa Giorgia Berto – Geologo
ELABORATO N	1

1	PREMESSA.....	3
2	STATO DI FATTO	3
3	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	4
3.1	Caratteristiche dell'impianto e layout	6
3.2	Funzionamento impianto mobile.....	8
4	MODALITA DI ESERCIZIO.....	8
4.1	Modalità di svolgimento dell'attività di recupero.....	8
4.2	Schema a blocchi.....	10
4.3	Capacità produttiva.....	11
4.4	Materie prime secondarie ottenute	11
4.5	Utilizzo delle Materie prime secondarie	11

1 PREMESSA

La Ditta "Sartorello Escavazioni S.r.l.", con sede legale in Via Vigolo, 110 nel Comune di Vicenza, intende richiedere alla Provincia di Vicenza l'autorizzazione per la realizzazione di una campagna mobile di recupero rifiuti inerti non pericolosi, da effettuare in Via Borgo S. Maria nel Comune di Breganze (VI).

Per quanto relativo alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) il progetto in esame non è riconducibile tra quelle elencate nell'Allegato III "Progetti di competenza delle regioni e delle provincie autonome di Trento e di Bolzano" del D. Lgs. 04/2008.

Pertanto il presente progetto è assoggettato alla procedura di verifica di assoggettabilità al VIA in quanto trattasi di un impianto ricadente nell'Allegato IV punto z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Il presente Progetto Preliminare è parte della documentazione della verifica di assoggettabilità, così come previsto dall'art.20 del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

2 STATO DI FATTO

Il sito in oggetto in cui verrà effettuata la campagna mobile, localizzato in Via Borgo S. Maria nel Comune di Breganze (VI), è ubicato in un'area industriale dismessa a contatto con aree residenziali lungo il lato nord, est e sud e agricolo lungo il lato ovest.

Le strutture presenti sono abbandonate. L'ambiente esterno, come si può vedere dalle foto riportate di seguito, non presenta segni di degrado avanzato; il sito si presenta agevolmente accessibile ai mezzi, le pavimentazioni non sono particolarmente deteriorate e la vegetazione non ha ancora intaccato gli edifici.



Figura 1: Foto aerea dell'area in esame

3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'area in cui verrà installato l'impianto mobile è oggetto di un intervento edilizio destinato alla realizzazione di edifici residenziali come da Piano di Lottizzazione "Torrente Chiavone" di iniziativa privata.

Il riutilizzo del materiale uscente dall'impianto mobile opportunamente frantumato, selezionato volumetricamente e pulito dalle frazioni estranee si attuerà tramite realizzazione dei sottofondi per le opere di urbanizzazione e realizzazione viabilità e parcheggi nell'area.

L'impianto mobile è stato autorizzato dal Settore Suolo Rifiuti della Provincia di Vicenza per trattare e quindi recuperare i seguenti codici CER:

010102, 010308, 010408, 010413, 010504, 010507, 020401, 020402, 020499, 020701, 020799, 100299, 100906, 100908, 100910, 101099, 101206, 101208, 101299, 161102, 161104, 170101, 170102, 170103, 170107, 170504, 170802, 170904.

Per la campagna oggetto del presente studio saranno recuperati i seguenti rifiuti: 170904 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903.

L'operazione di recupero con impianto mobile è così definita: "trattasi di recupero R5-riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (rifiuti speciali non pericolosi da svolgersi con impianto mobile) ai sensi dell'allegato C al Decreto Lgs. 3/4/2006 n° 152(Testo Unico Ambientale) e successive modifiche e integrazioni.

L'impianto mobile, modello Omtrack Ulisse 96F prodotto dalle Officine Meccaniche Ponzano Veneto S.p.A., ha una capacità di frantumazione pari a 190 ton/h e la campagna di trattamento prevede l'utilizzo e l'esercizio dell'impianto per ca. 7/8 ore al giorno per una capacità giornaliera di ca 1500 Ton/giorno.

La potenzialità operativa dell'impianto comunque è condizionata da tre fattori che ne determinano la capacità:

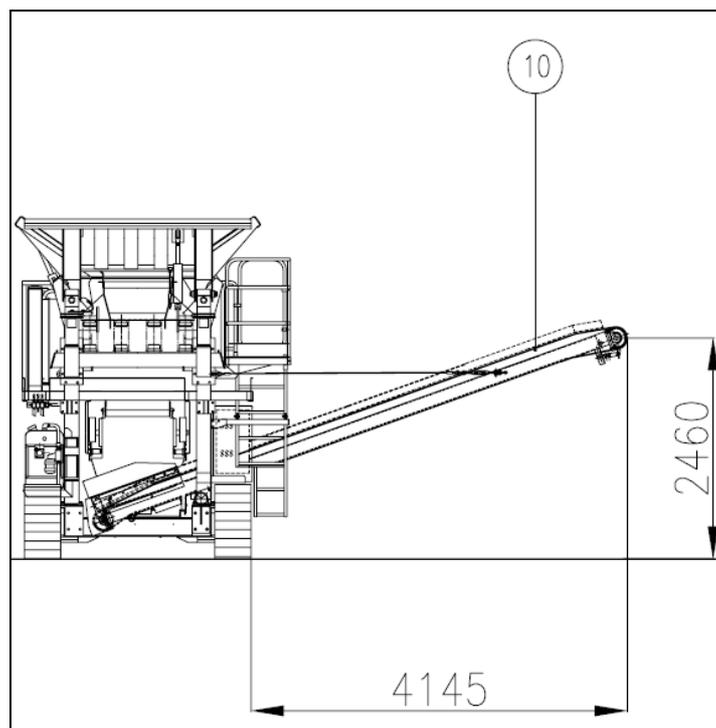
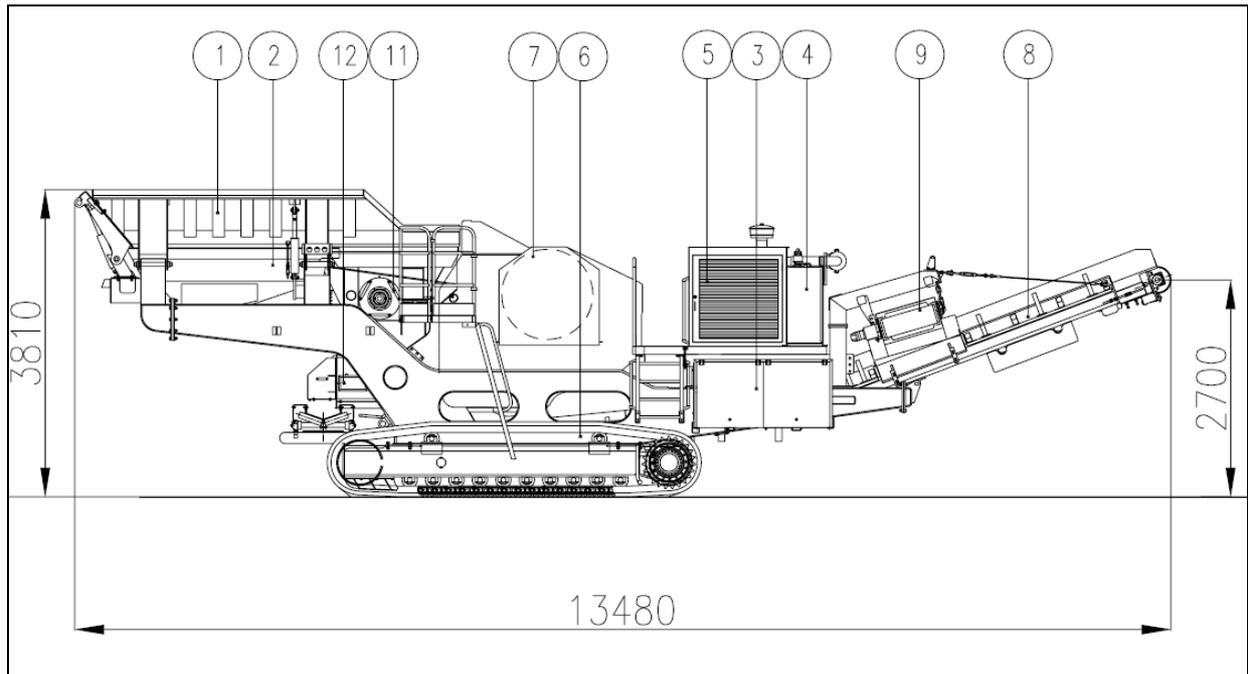
- Caratteristiche del rifiuto in ingresso;
- Dimensione del rifiuto in ingresso;
- Dimensione della pezzatura del materiale in uscita.

3.1 Caratteristiche dell'impianto e layout

L'impianto mobile utilizzato per l'attività modello Omtrack Ulisse 96F è costituito da un gruppo semovente di frantumazione su carro cingolato di larghezza pari a 2500 mm dotato di motore con potenza pari a 168 KW/210 HP, posizionato all'interno di una cofanatura fono isolante che riduce le emissioni acustiche e composto:

- (1) tramoggia di carico
- (2) alimentatore vibrante
- (3) quadro comandi
- (4) serbatoio olio

- (5) gruppo potenza
- (6) cingoli
- (7) frantoio a mascelle
- (8) nastro trasportatore principale
- (9) separatore magnetico
- (10) nastro trasportatore laterale
- (11) vaglio vibrante
- (12) nastro trasportatore reversibile



3.2 Funzionamento impianto mobile

Il materiale da trattare va caricato nella tramoggia di carico (1), dove ad opera dell'alimentatore vibrante (2), si sposta in direzione del frantoio (7). Passando attraverso il vaglio vibrante (11), il materiale subisce una prima selezione: quello di pezzatura sufficientemente piccola cade attraverso il vaglio sul nastro trasportatore principale, quello di pezzatura maggiore viene portato alla bocca di carico del frantoio.

All'interno del frantoio il materiale viene frantumato nella pezzatura desiderata. La frantumazione avviene per l'azione meccanica di compressione esercitata dalle mascelle, che hanno una distanza regolabile per consentire la produzione di varie pezzature di aggregato riciclato.

Una volta frantumato il materiale viene scaricato sul nastro principale (8), passa quindi sotto il separatore magnetico (9) che asporta gli eventuali detriti metallici presenti. Terminato l'intero processo il materiale frantumato viene scaricato dal nastro trasportatore principale.

Durante l'intero processo di trattamento, l'inerte viene bagnato con acqua, in modo da impedire la dispersione di polveri nell'aria. Il posizionamento dei idroeiettori avviene sulla tramoggia, sul nastro trasportatore principale e allo scarico.

4 MODALITÀ DI ESERCIZIO

4.1 Modalità di svolgimento dell'attività di recupero

L'operazione di recupero eseguita con l'impianto mobile di cui all'oggetto è così definita: trattasi di recupero R5 – Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (rifiuti speciali non pericolosi da svolgersi con impianto mobile), ai sensi dell'Allegato C del D. Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni.

L'operazione di recupero R5 (All. C al D. Lgs. n° 152/2006) di rifiuti inerti non pericolosi, indicata nello Schema di Flusso riportato di seguito, consiste in una serie di operazioni la cui sequenza viene così sintetizzata:

- Valutazione della quantità e della tipologia dei rifiuti speciali inerti da trattare;
- Separazione e rimozione preventiva del materiale estraneo (ad es.: ferro, plastica, legno, ecc);
- Trattamento dei rifiuti inerti con riduzione meccanica della pezzatura dei materiali inerti;
- Deferrizzazione.

Il processo di frantumazione e selezione mediante impianto mobile consente l'ottenimento di un materiale (aggregato riciclato) le cui caratteristiche chimico-fisiche sono tali da renderlo riutilizzabile per la realizzazione di opere nel settore edile-stradale e ambientale, previa valutazione di idoneità e conformità.

Prima di iniziare il processo di trattamento il rifiuto viene preventivamente privato delle parti indesiderate più grossolane, tramite macchinari di movimentazione terra o manualmente. Questa operazione serve a togliere le parti più voluminose che si possono distinguere in due categorie:

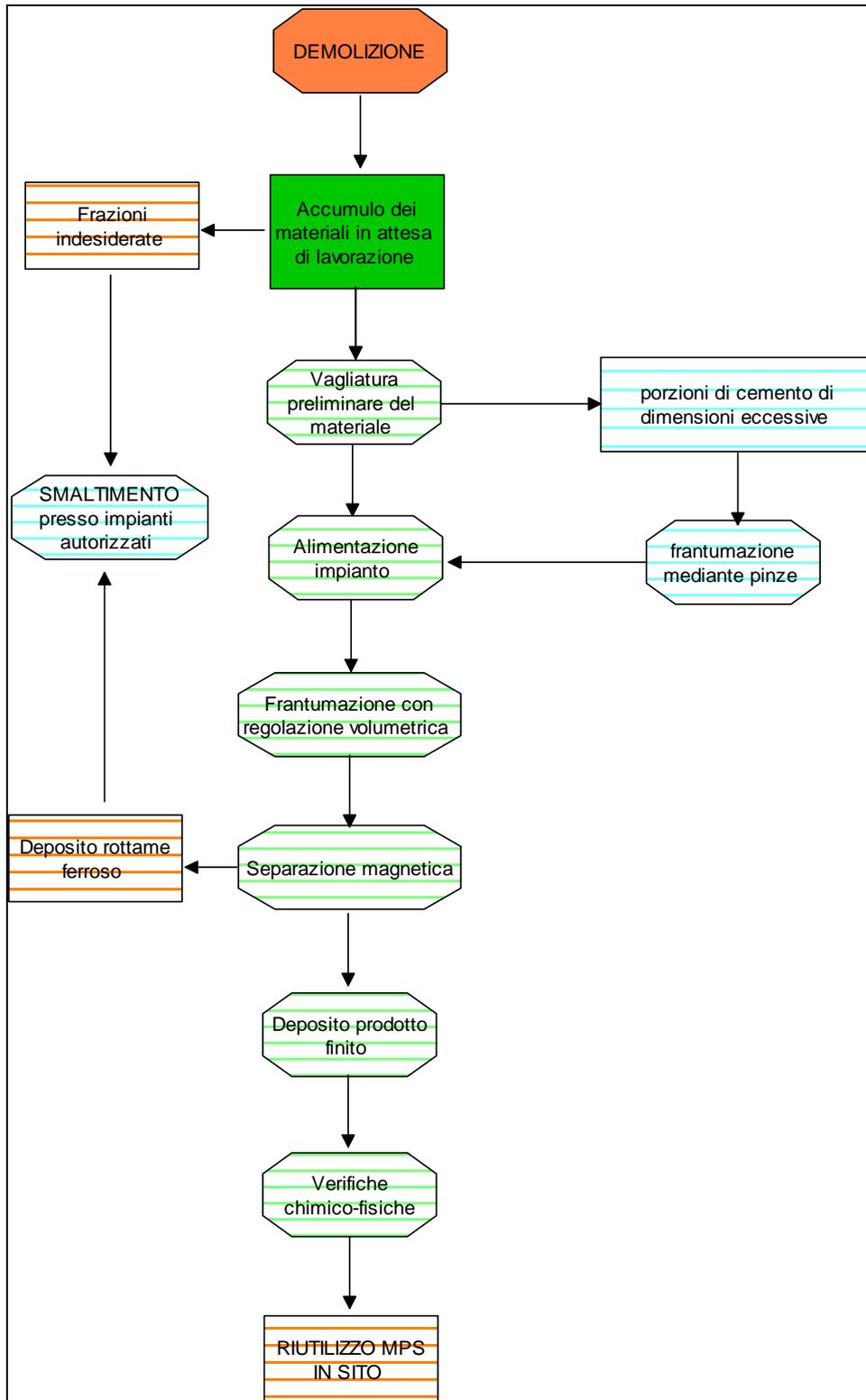
- Conglomerati di rifiuti inerti di grosse dimensioni, non direttamente trattabili nell'impianto. Questo rifiuto dovrà essere preventivamente ridotto di dimensioni, per mezzo di pinze o martelli idraulici, prima di essere reimmesso nel ciclo di trattamento;
- Rifiuti di grosse dimensioni costituiti principalmente da legno, ferro, plastica e carta. Questi rifiuti verranno stoccati e poi avviati direttamente con formulario ad impianti di recupero o smaltimento autorizzati.

Saranno inoltre presenti normali macchine operatrici per movimento terra (escavatore, pala meccanica) il cui esercizio non è soggetto ad autorizzazione.

Da un punto di vista operativo, i cumuli derivanti dalla demolizione saranno depositati nei pressi dell'impianto su di una superficie impermeabilizzata. Prima di procedere all'utilizzo del materiale uscente dall'impianto mobile la ditta provvederà alla caratterizzazione chimico-fisica al fine di verificarne l'accettabilità secondo la Circ. 5205/2005. I cumuli del materiale da trattare e la zona destinata allo stoccaggio del materiale trattato saranno segnalati da adeguata cartellonistica.

4.2 Schema a blocchi

Di seguito viene riportato lo schema di flusso delle operazioni di recupero R5 di rifiuti inerti con impianto mobile.



4.3 Capacità produttiva

L'impianto mobile, modello Omtrack Ulisse 96F prodotto dalle Officine Meccaniche Ponzano Veneto S.p.A., ha una capacità di frantumazione pari a 190 ton/h e la campagna di trattamento prevede l'utilizzo e l'esercizio dell'impianto per 8 ore al giorno (comprese le operazioni di avvio e messa in stand-by) per una capacità giornaliera di ca 1500 Ton/giorno.

La durata massima dell'attività sarà in funzione della disponibilità del materiale da recuperare e si manterrà, in ogni caso, entro il limite massimo di 120 giorni, previsto dalla normativa vigente.

4.4 Materie prime secondarie ottenute

L'attività di recupero tramite impianto mobile garantisce, quindi, l'ottenimento di Materie Prime Secondarie con le caratteristiche espresse nell'allegato 1 – suballegato 1 del D.M. 05.02.1998 e ss.mm.

Esse sono costituite da aggregato riciclato conforme alle caratteristiche tecniche degli aggregati riciclati descritti nella Circolare Ministeriale (Ministero dell'Ambiente) n.5205 del 15.07.2005.

Le verifiche di ecocompatibilità dei materiali prodotti sono attuate attraverso l'esecuzione del test di cessione di cui all'Allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998 e sm.i.

4.5 Utilizzo delle Materie prime secondarie

Il materiale uscente dall'impianto mobile verrà riutilizzato completamente in sito per la realizzazione dei sottofondi per le opere di urbanizzazione e realizzazione viabilità e parcheggi nell'area, oggetto di futuro piano di lottizzazione residenziale. Pertanto all'esterno del sito in esame non ci sarà alcuna movimentazione di mezzi di trasporto, il progetto in esame non andrà ad interessare e quindi modificare la viabilità esterna.

LEGALE
RAPPRESENTANTE

SARTORELLO
GIUSEPPE

TECNICI

DOTT. GIORGIO
BERTO

DOTT.SSA GIORGIA
BERTO